



CENTRO · CULTURALE
ANTONIANUM

ANTONIANUM NOTIZIE

Periodico di cultura e attualità edito dal Centro Culturale Antonianum - Milano - Numero 13 - marzo 2010

Bentrovati

Un poco in ritardo, ma alla fine è arrivato anche questo numero di *Antonianum Notizie*, il primo del 2010. Non poteva mancare un ampio spazio dedicato al programma del nostro Centro Culturale; alcune attività sono state già realizzate (la premiazione del Premio Letterario, la conferenza di Clara Monesi nell'ambito della rassegna "Alza il volume") e ne daremo conto sul prossimo numero. Da questo numero prende il via anche una nuova rubrica, "La macchina del tempo". Il CCA ha una lunga storia (l'anno prossimo festeggerà il suo quarantesimo compleanno) e, ormai, un ricco archivio. In questa nuova rubrica, ci divertiremo a pescare eventi e attività di tanti anni fa: per qualcuno sarà un piacevole ricordo, per altri una scoperta.

Enrico Lotti

LA STRADA PER EMMAUS

Incontro con la fondatrice, Adele Delfino

di Enrico Lotti

Con questo articolo, inizia una serie di incontri con le realtà associative e culturali della nostra zona. Ognuna di esse ha una storia, una missione, persone degne di essere conosciute; spesso operano in silenzio, lontane dall'at-

tenzione dei grandi mezzi d'informazione e, in molti casi, sconosciute alla maggior parte degli stessi abitanti del quartiere. Sostenute dalla dedizione di pochi volontari, qualche

segue a pagina 2



La macchina del tempo pillole di storia del CCA



Lo "storico" numero di *Antonianum Notizie* (aprile 1991) dedicava un ampio servizio alla prima edizione della rassegna "Giovani Talenti in concerto".

Inizia da questo numero una nuova rubrica: La macchina del tempo, un piccolo viaggio nel passato attraverso gli archivi del nostro Centro Culturale. Il CCA opera dal 1971 e in questi anni ha prodotto una quantità davvero impressionante di eventi, iniziative e rassegne, alcune delle quali sono presenti ancora oggi. È il caso della rassegna dei "Giovani Talenti", che quest'anno festeggerà la sua XX edizione.

L'iniziativa nasceva nel febbraio 1991, al Teatro delle Erbe. Direzione artistica Edda Ponti, presentatrice Maria Brivio: un binomio di successo, che si è sempre confermato in tutte le edizioni successive.

Fra i giovani musicisti che "Giovani Talenti in concerto" presentava in quel lontano 1991, spiccano Davide Cabassi, oggi affermato concertista di livello internazionale e le sorelle Nicoletta e Angela Feola, che hanno intrapreso una carriera di successo.



volta supportate da donazioni, sponsorizzazioni e da qualche intervento pubblico, svolgono una funzione utile e in certi casi insostituibile.

Il nostro viaggio tra le realtà del nostro quartiere inizia... a circa cento chilometri di distanza, sul lago di Varese.

A Maccagno, infatti, un piccolo centro in provincia di Varese, si trova **Casa Emmaus**, una struttura di accoglienza che fa capo alla onlus **Associazione Emmaus**, che ha il suo "quartiere generale" in via Lomellina, nell'abitazione della sua fondatrice e instancabile animatrice, Adele Delfino.

Una casa per vivere in comunità

Casa Emmaus è una struttura di recente costruzione, concepita, voluta e amministrata dalla signora Delfino, che a questo scopo acquistò dei terreni nel paesino di Maccagno e fece costruire ciò che doveva essere una casa d'accoglienza particolare e innovativa rispetto alle tradizionali case di accoglienza.

La struttura è costituita da sette appartamenti utilizzabili anche da famiglie che vogliono godere di una certa privacy e da un nucleo centrale ad uso comunitario dei gruppi partecipanti, che comprende una cappella, una sala conferenze da 60 posti, un'ampia sala pranzo, una cucina e una sala per la ricreazione. Ogni appartamento può ospitare fino a 8-9 posti letto.

Il tutto in una zona residenziale tranquilla e silenziosa, vicino al museo Parisi-Valle e alla foce del torrente Giona, e in una zona che offre interessanti possibilità di escursioni naturalistiche e pellegrinaggi.

La finalità per la quale è stata concepita Casa Emmaus è favorire esperienze di "vita di comunità", ospitando gruppi di laici e religiosi che svolgano attività socio-educative e di solidarietà. "Far conoscere i principi buoni del Vangelo e farne esperienza, dare occasione di vivere momenti di spiritualità", spiega Adele Delfino.

Nel corso degli anni, Casa Emmaus ha ospitato momenti di formazione



Adele Delfino in un momento dell'intervista nel "quartier generale" della Associazione Emmaus.

per operatori sociali (impegnati in attività pastorale, cultura, comunicazione, volontariato e solidarietà), formazione vocazionale per laici e religiosi, evangelizzazione e spiritualità; programmazioni o verifiche di attività pastorale, missionaria, culturale, solidale.

Galassia Emmaus

L'Associazione Emmaus, di volontariato senza scopo di lucro, dal 1994 è aderente alla F.I.E.S. (Federazione Italiana Esercizi Spirituali), che l'ha riconosciuta come centro di spiritualità e cultura religiosa. Dal 1998 l'associazione è stata inserita tra i centri culturali cattolici della Diocesi di Milano e, in seguito, tra i centri culturali cattolici nazionali e ha iniziato a collaborare con il Progetto Culturale della CEI.

La casa e l'associazione prendono il nome da Emmaus, una località della Palestina vicino a Gerusalemme; a Emmaus Gesù, risorto, si fece riconoscere da due discepoli con i quali aveva percorso un tratto di strada dopo essere stato invitato a cenare con loro (Luca, XXIV, 13-35). "Questa casa di accoglienza possa aiutare gli ospiti, che qui si ritrovano insieme, ad incontrare il Signore", si legge nella homepage di Casa Emmaus.

Casa Emmaus ha iniziato a operare

nel 1994, ma la decisione era venuta molto prima, all'inizio degli anni '80. "Decisi di comperare tre terreni adiacenti e di farvi costruire una palazzina", ci spiega la signora Delfino. "Non avevo un progetto particolarmente elaborato, ma un'idea chiara: creare una casa d'accoglienza che fosse diversa da tutte le altre, rivolta anche alle famiglie".

All'inizio, gli unici fondi a disposizione erano quelli privati di famiglia: "Mio marito, pur non essendo apparentemente interessato nella religione o nella teologia, mi ha sempre sostenuto, e non volle neppure saperne che accendessi un mutuo per iniziare la costruzione della casa: fu lui stesso ad anticipare l'intero importo".

Casa Emmaus è stata realizzata in maniera semplice, senza fronzoli, ma anche senza risparmio: materiali durevoli, strutture in klinker; "Una parete di 6 metri per 4 l'ho dipinta io stessa, con una scena di San Francesco e gli uccellini".

Sin dall'inizio la casa è stata dotata di numerosi simboli biblici che contribuiscono alla evangelizzazione e alla meditazione. La struttura è stata recentemente arricchita di vetrate artistiche e realizzazioni pittoriche; la più recente rappresenta l'incontro di Gesù con la Maddalena. Inoltre,

sono state ampliate la biblioteca e i mezzi di comunicazione sociale.

Dapprima l'attività di Casa Emmaus doveva essere un prolungamento ideale delle attività estive dell'oratorio: Adele Delfino aveva dedicato molti anni alle attività in oratorio, dapprima come segretaria e collaboratrice, poi come catechista (nel suo curriculum, troviamo anche il diploma in Cultura Religiosa Superiore rilasciato dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose). Ma ben presto la casa ha iniziato a vivere di vita propria, raccogliendo esperienze anche molto diverse, fino a diventare il centro intorno al quale gravita l'Associazione Emmaus.

Come si sostiene Casa Emmaus? "Grazie alla Fondazione, talvolta a contributi pubblici, e poi con donazioni e oblazioni dagli enti e associazioni partecipanti alle attività, grazie alle collaborazioni gratuite dei volontari e, soprattutto, grazie all'autofinanziamento dei soci fondatori, senza il quale l'associazione non potrebbe continuare le sue attività". La casa viene gestita dalla signora Delfino e da due suoi collaboratori, che seguono tutti gli aspetti organizzativi, logistici e amministrativi.

"Ora che ho 74 anni - prosegue la signora Delfino - e che sono rimasta sola dopo la scomparsa di mio marito, alla gestione di Casa Emmaus e dell'Associazione si è unita la gestione del patrimonio di famiglia, che io quasi non conoscevo. Per questo scopo, a settembre dell'anno scorso ho creato una fondazione a nome di mio marito, la Fondazione Emmaus Dino Cusin".

All'insegna dell'autogestione

Aperta esclusivamente a gruppi (laici o religiosi), Casa Emmaus ha un regolamento al quale gli ospiti devono attenersi...

"È una casa per gruppi, non per singoli individui, su questo siamo molto rigorosi. Ma per il resto, la regola è l'autogestione da parte degli stessi gruppi".

I gruppi sono guidati quasi sempre da un sacerdote, ma non è una regola: "Di recente, abbiamo ospitato un gruppo di volontari della Croce



Rossa e un gruppo di Alpini, guidati naturalmente dai loro capi. Non ci sono preclusioni di sorta: vengono anche gruppi di religioni cristiane separate, non c'è alcun tipo di preclusione per i non cattolici, anche se nella casa non mancano di certo i crocefissi, non mancano segni e simboli ben visibili: su tutte le porte c'è una frase biblica... Gesù diceva: 'Se dovessi tacere io, parlerebbero le pietre'; ecco, in Casa Emmaus parlano anche le pietre".

Casa Emmaus è aperta a chiunque, spiega la signora Delfino. Che prosegue: "il gruppo si autogestisce *in toto*. Io mi metto a disposizione per chi desideri ascoltare la mia testimonianza, però non impongo la mia presenza, lascio assoluta libertà".

Come funziona? Il responsabile di un gruppo può rivolgersi direttamente all'Associazione Emmaus o, meglio ancora, andare sul sito Web e verificare il calendario: se la casa è disponibile, telefona, si fissa un incontro.

Naturalmente, Casa Emmaus attua sempre una minima selezione, se non altro per evitare abusi: la struttura è riservata ai gruppi, come si diceva, siano essi mossi da motivazioni religiose o culturali".

"Quando un nuovo gruppo mi contatta - spiega la signora Delfino - io dialogo con gli adulti, gli educatori o i capogruppo, più che con i ragazzi, per capire chi sono e quali sono le loro finalità. È con loro che avviene lo scambio di opinioni".

I soggiorni di norma sono brevi: fine settimana, "ponti", in genere in concomitanza con le soste del calendario scolastico. In estate prevalgono le attività culturali; per esempio, l'estate scorsa la casa ha ospitato un gruppo che seguiva un corso di icone russe, tenuto da un insegnante russo; oppure corsi di musica, canto, attività che possono essere diverse da quelle degli oratori.

Un'attenzione particolare è rivolta ai disabili, che spesso vengono ospitati in Casa Emmaus a Natale e Capodanno: "Vengono anche in 50, 60; vedendoli così felici, sono felice anch'io".

"L'importante - conclude Adele Delfino - è che vengano per motivi onesti: motivi di educazione, formazione, crescita; io non ho nessuna preclusione e ho rispetto e stima di tutti. Così come non ho mai accettato le intromissioni della politica o dall'alto: mi considero una cristiana libera, che obbedisce solo al Vangelo, il mio modello è san Giovanni Bosco".

Guardando avanti

Le giornate di Adele Delfino sono sempre molto piene: "Io continuo a leggere, studiare e a occuparmi dell'organizzazione: la casa, l'associazione, la Fondazione... e dei nuovi progetti".

Sì, perché oltre a Casa Emmaus, l'associazione ha in progetto... una seconda casa Emmaus.

"Sempre a Maccagno - ci anticipa Adele Delfino - abbiamo quasi ultimato quattro nuovi appartamenti, dedicati espressamente ai disabili. Inoltre, abbiamo di recente rilevato a un'asta un edificio che apparteneva alla Guardia di Finanza e che è stato ristrutturato di recente. Sarà una nuova casa, più adatta alle esigenze degli adulti e dei disabili, e nel quale intendo avviare un circolo ricreativo, culturale e sportivo, aperto anche agli abitanti del posto". ★

PER SAPERNE DI PIÙ

Associazione Emmaus

Sede operativa:

via Lomellina 56, Milano

tel. 02/733854

fax 02/7385784

Sito Web

www.emmaus-associazione.org/



2010: IL PROGRAMMA

Tutti gli appuntamenti proposti dal Centro Culturale Antonianum

• Febbraio

Sabato 27 febbraio
Biblioteca dell'Antonianum
corso XXII Marzo 59, Milano

Il rosso Magenta nella storia dell'arte

Relatore: **Mario Quadraroli**

• Marzo

Sabato 6 marzo
Sala Polivalente
Viale Corsica 68 - Milano

Premiazione

Premio Letterario

X edizione

Domenica 14 marzo - ore 10.00
Biblioteca dell'Antonianum
corso XXII Marzo 59, Milano

Il mondo inquietante di Dino Buzzati

Conferenza di **Clara Monesi**,
attrice e scrittrice;

introduce **Enrico Lotti**, direttore
di *Antonianum Notizie*.

In collaborazione con l'assessorato
alla cultura del Comune di
Milano, nell'ambito della manife-
stazione "Alza il volume - giorna-
te della lettura".



• Aprile

Sabato 24 aprile - ore 16:00
Palazzina Liberty
Largo Marinai d'Italia, Milano

Giovani talenti in concerto
XX edizione

Presenta: **Maria Brivio**

Direzione artistica: **Edda Ponti**



In alto, Maria Brivio;
in basso, Edda Ponti;
a sinistra, la Palazzina Liberty,
sede della manifestazione.

• Maggio

Per conoscere Maria, madre di
Gesù. Dal Nuovo Testamento
alla fede contemporanea

Ciclo di incontri a cura di

Ernesto Borghi



Sabato 8 maggio - ore 15:30

Sala Polivalente

Viale Corsica 68 - Milano

L'annuncio a Maria e la nascita di
Gesù: lettura e commento di Luca
1,26-38 e 2,16-19.

Sabato 15 maggio - ore 15:30
Sala Polivalente

Viale Corsica 68 - Milano

La forza del credere: lettura e
commento di Luca 1,39-55.

Sabato 22 maggio

Ore 15:30

Sala Polivalente

Viale Corsica 68 - Milano

L'attenzione fiduciosa di una
madre: lettura e commento di
Giovanni 2,3-5 e 19,25-27. I carat-
teri di una mariologia "seria":
cenni conclusivi.

Sabato 29 maggio - ore 15:30

Auditorium Kolbe

Viale Corsica 68 - Milano

"Sé di speranza fontana vivace"
Riflessioni in musica sulla vita di
Maria.

Pianista: don **Carlo Josè Seno**

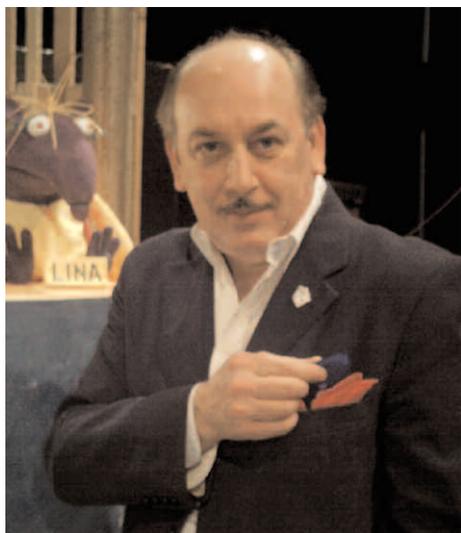
Voce recitante: **Marco Pigni**

Riflessioni: **Raffaella Primati**.

• Giugno

Venerdì 18 giugno - ore 15:00
Cripta Chiesa dell'Immacolata e
S. Antonio & Corso XXII Marzo
59 - Milano

Magico Hermy



Spettacolo di micromagia e giochi di prestigio per ragazzi, a cura del Mago Hermy; dedicato agli iscritti del Grest.

(oratori di Immacolata e Sant'Antonio e Prez.mo Sanguè di Gesù).

• Giugno-Ottobre

Premio Letterario 2010 XI edizione

Prende il via la nuova edizione del Premio Letterario promosso dal Centro Culturale Antonianum e articolato in due sezioni, Narrativa e Poesia.

Termine per la consegna dei lavori:
31 ottobre 2010.

Ulteriori informazioni, bando di partecipazione e regolamento del concorso saranno pubblicati prossimamente sul sito Web:

www.centroculturaleantonianum.it

• Settembre-Ottobre

Biblioteca dell'Antonianum
corso XXII Marzo 59, Milano

Incontri in biblioteca: Robert Schumann

In occasione del bicentenario della nascita.

Ciclo di conferenze con il

prof. **Giancarlo Landini**

Tre lezioni del prof. Landini su Schumann: il personaggio, la storia, l'opera, con l'ausilio di materiali audiovisivi.

Sabato 25 settembre ore 15:30

Sabato 2 ottobre ore 15:30

Sabato 9 ottobre ore 15:30.

Tutti gli incontri si terranno presso la biblioteca dell'Antonianum corso XXII Marzo 59, Milano.

Il programma dettagliato relativo ai singoli incontri sarà pubblicato prossimamente sul sito Web:

www.centroculturaleantonianum.it



Robert Schumann, 1810-1856.

Quest'anno ricorre il bicentenario della nascita del grande musicista romantico tedesco.

• Ottobre-Novembre

Pianoforum

Cinema Corsica

Viale Corsica 68 - Milano

Robert Schumann

Tre concerti pianistici

a cura di **don Carlo José Seno**

I lieder, le sonate, due Carnival, di Robert Schumann.

Sabato 16 ottobre ore 15:00

Sabato 23 ottobre ore 15:00

Sabato 6 novembre ore 15:00.

Il programma dettagliato relativo ai singoli concerti sarà pubblicato prossimamente sul sito Web:

www.centroculturaleantonianum.it



Antonianum Notizie

n. 13 (marzo 2010)

Periodico di informazione e cultura edito dal Centro Culturale Antonianum

Direttore responsabile:

Enrico Lotti

Collaboratori: Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Clara Monesi, padre Pio Emer, Riccardo Tammaro, Giacomo Tasso, Deborah Traversa.

Progetto grafico e impaginazione:

Francesco Vecchi

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 157 del 27-2-1987

Stampato in proprio Centro Culturale Antonianum

Corso XXII Marzo 59, 20129 Milano

Tel 02 733 327 - Fax 02 733 327

info@centroculturaleantonianum.it

Associazione iscritta al Registro Provinciale dell'Associazione, settore B Cultura (Lr 28/96 decreto N°181/2002)
Insignita della BENEMERENZA CIVICA del Comune di Milano il 7 dicembre 2007.

Conto Corrente postale N°53559209 intestato a Centro Culturale Antonianum, corso XXII Marzo, 59 - 20129 Milano

ANTONIANUM NOTIZIE

in formato PDF è scaricabile gratuitamente dal nostro sito Web:

www.centroculturaleantonianum.it

DALLA CINA ALL'OCCIDENTE

Seta, oro e cremisi alla corte dei Visconti e degli Sforza

di Clara Monesi

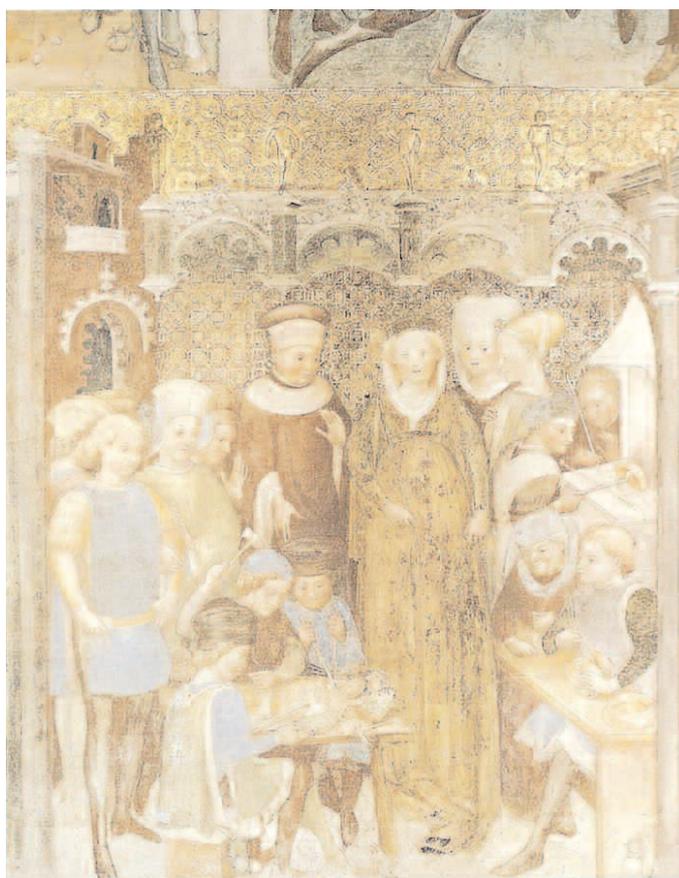
Questo è il titolo dell'interessantissima mostra, che si è tenuta al Museo Poldi Pezzoli dal 28 ottobre dello scorso anno fino al 21 febbraio, che ha messo in luce un'altra delle eccellenze della nostra città.

Milano è stata soprattutto famosa nel tempo per l'arte dei suoi armaioli ma ha raggiunto livelli altissimi anche nella produzione di tessuti nei secoli XV e XVI.

Gli abiti sfoggiati dai nobili milanesi costituivano modelli da invidiare e imitare in tutte le corti d'Europa, ma solo da noi si producevano quelle fantastiche inimitabili trame di seta che erano autentiche opere d'arte.

La marcia dei bachi da seta

La seta era stata importata in Occidente in modo avventuroso: due monaci persiani avevano nascosto nel cavo dei loro bastoni, insieme con dei semi di gelso, i preziosi bozzoli il cui sfruttamento era monopolio dell'impero cinese. I bachi portati a Bisanzio si erano moltiplicati e avevano dato vita ad una produzione di tessuti serici che si era diffusa prima nell'Italia meridionale e poi anche a Venezia, a Firenze e a Genova. Milano si limitava alla lavorazione di accessori in seta ma, quando signore di Milano divenne Filippo Maria Visconti, le cose cambiarono. Il duca di Milano amava la bellezza e l'eleganza e si circondava di giovani paggi avvenenti, vestiti alla moda, a cui concedeva ogni sorta di privilegi. Il suo amore per i bei tessuti e per lo sfarzo si dimostrava anche nel commissionare ai più rinomati artisti della sua epoca preziose carte da gioco, i tarocchi, che rappresentavano personaggi rivestiti con sontuosi abiti di gala. Filippo Maria personalmente preferiva i colori violetti e rosso porpora e, con l'andare del tempo, diventando sempre più corpulento, si preoccupava di nascondere il suo corpo massiccio e sgraziato sotto ampie sopravvesti chiamate turchesche, riccamente lavorate.



Orafi al lavoro, ciclo di affreschi della Regina Teodolinda (Monza, Duomo).

L'industria della seta a Milano

Fu per questo che, nonostante la situazione economica piuttosto disastrosa a causa delle spese militari, nel 1442 Filippo Maria fece venire da Firenze il setaiolo Pietro di Bartolo a cui concesse la privativa per la produzione del filato di seta per dieci anni. Pietro di Bartolo portò con sé a Milano le sue maestranze più esperte e la giovane industria attecchì con successo nella nostra città: prosperò e arrivò ad un'eccellenza straordinaria, dando vita a broccati, a damaschi dai disegni bellissimi, a lampassi dove la seta si mescolava a fili d'oro e d'argento e velluti in cui la differente altezza del pelo del tessuto creava effetti di chiaroscuro e di rilievo da superare persino l'opera dei gioiellieri. Per le tinte si ricorreva per il nero al tannino mescolato alla limatura di ferro che però finiva per corrodere la stoffa, per l'azzurro al guado, una pianta comune sia in Europa che in Asia, per tutte le variazioni di rosso ad una sostanza colorante ottenuta

dalla cocciniglia, un piccolo insetto la cui varietà più pregiata proveniva dalla Polonia e dava il costoso cremisi, mentre dalla cocciniglia delle zone mediterranee si produceva la grana, una tinta altrettanto smagliante ma più economica perché durava meno.

La ricchezza e la preziosità delle vesti non bastavano però a far dimenticare al duca il suo sfacelo fisico. Filippo Maria diventava sempre più cupo e solitario, evitava la corte di Milano e quando morì, nel 1447, non lasciò rimpianti né eredi. Lo stato di Milano rischiò di andare a rotoli ma ritrovò la sua compattezza sotto il dominio di Francesco Sforza, il capitano di ventura che aveva sposato Bianca Maria, la figlia illegittima del duca.

I simboli del potere

L'industria della seta subì una fase di stasi, perché il lusso della corte fu frenato dai saggi coniugi per riassetare il bilancio, ma con l'avvento di Galeazzo Maria al potere e poi con



Una delle sontuose tuniche presentate al Poldi-Pezzoli.

Ludovico, di nuovo ci fu una corsa all'esibizione della ricchezza, simbolo della potenza del ducato. Si diede quindi impulso alla produzione di

tessuti che si ornavano anche con le imprese e i simboli della signoria. Comparvero quindi, come è testimoniato dalla mostra, i disegni del semprevivo, la pianta scelta da Francesco Sforza per significare la longevità della casata o quelli della colombina che apparteneva alla famiglia Visconti o il frutto del gelso caro al Moro che aveva dato impulso all'introduzione di questa pianta nella nostra regione. La sconfitta di Ludovico da parte dei Francesi porterà alla decadenza del Ducato, ma Teofilo Folengo, il poeta mantovano che visitò la nostra città agli inizi del 1500, poté ancora essere frastornato dal ticchettio delle macchine che lavoravano a tutto spiano per produrre le magete, le asole di metallo da inserire in quelle splendide stoffe per far passare i lacci che servivano a chiudere maniche e corsetti. A quel ticchettio andavano aggiunti i colpi dei battiloro che nelle loro botteghe riducevano il prezioso metallo a sottili foglie da cui poi si ricavava il

filo da avvolgere intorno a quello della seta. Con l'avvento di questa particolare industria tessile era cambiato anche l'aspetto della campagna lombarda: le viti che fino a metà Quattrocento erano state appoggiate ad alberi da frutta venivano adesso sorrette dai gelsi, le cui foglie erano il nutrimento dei voracissimi bachi. L'avvento degli Spagnoli, poco propensi a favorire le attività imprenditoriali, la moda dei loro funerei abiti neri, lo spostamento del baricentro commerciale dal Mediterraneo all'Atlantico porteranno a poco a poco anche al quasi azzeramento di quella smagliante industria della seta di cui Milano andava orgogliosa. Per fortuna la mostra del Poldi Pezzoli ci informa della sua esistenza e di quali opere d'arte producesse e ci apre una finestra sullo splendore della corte milanese nel Rinascimento.



MAGENTA E IL SUO ROSSO

Incontri in biblioteca con Mario Quadraroli

Magenta è una cittadina lombarda, a metà strada fra Milano e Novara.

Ma è anche un colore: una varietà di rosso, molto familiare a chi si occupa di arti grafiche perché è uno dei quattro colori su cui si basa la tecnica della stampa in quadricromia. E forse non tutti sanno che il magenta deve il suo nome proprio a Magenta; il colorante, ottenuto per la prima volta nel 1859 poco dopo la battaglia di magenta, fu così battezzato per celebrare l'evento. Magenta è stato il tema della conferenza tenuta da Mario Quadraroli presso la nostra biblioteca, lo scorso 27 febbraio. Intitolata "Il rosso magenta nella storia dell'arte", la conferenza ha narrato la storia di un colore importante nella gamma cromatica di un'opera d'arte e sul quale si basa l'attuale tecnologia della stampa a colori; l'occasione era la pubblicazione del volume "Magenta e il suo rosso", in seguito alle celebrazioni per i 150 anni della battaglia di

Magenta (1859-2009), evento storico che ha dato origine al termine "rosso magenta".

Mario Quadraroli, architetto, giornalista pubblicitario, organizzatore di eventi espositivi, ha accompagnato un pubblico attento e interessato in un percorso illustrato dalla proiezione di diapositive, rivisitando la storia dell'arte attraverso questa particolare prospettiva.

Al termine dell'incontro ai partecipanti è stata donata una copia de "Magenta e il suo rosso", catalogo del progetto coordinato dallo stesso Quadraroli.

Le copie sono state messe a disposizione da Daniele Bolzonella del Rotary Club di Magenta, al quale vanno i ringraziamenti del Centro Culturale Antonianum.



ACQUISIZIONI RECENTI

Una selezione delle ultime opere acquisite dalla Biblioteca del CCA:

•••Narrativa

Nicholas Sparks

L'ultima canzone

Frassinelli, 2008 - *Narr D 1539*

Alberto Ongaro

La maschera di Antenore

Piemme, 2009 - *Narr C 2110*

Fabio Volo

Il tempo che vorrei

Mondadori, 2009 - *Narr C 2111*

Mara Venturi

La vita senza me

Rizzoli, 2010 - *Narr D 1538*

Ildefonso Falcones

La mano di Fatima

Longanesi, 2009 - *Narr D 1540*

Chiara Palazzolo

Non mi uccidete

Piemme, 2008 - *Narr C 2107*

Henry James

Una vita londinese

Iacobelli, 2009 - *Narr C 2106*

Paolo Maurenzig

La tempesta - il mistero di Giorgione

Morganti, 2009 - *Narr C 2105*

Tracy Chevalier

Strane creature

Neri Pozza, 2009 - *Narr C 2104*

Carlo A. Martigli

L'ultimo custode

Castelvecchio, 2009 - *Narr C 2103*

Anna Holt

Quello che ti meriti

Einaudi, 2008 - *Narr C 2108*

Zhang Jie

Senza parole

Salani, 2008 - *Narr C 2109*

David Means

Il pesce rosso segreto

Einaudi, 2006 - *Narr B 2488*

Philip Roth

L'orgia di Praga

Einaudi, 2006 - *Narr B 2489*

Philip Roth

Zuckerman scatenato

Einaudi, 2005 - *Narr B 2490*

Terri Brooks

Gli Elfi di Cintra

Mondadori, 2007 - *Narr D 1536*

Isabel Allende

L'isola sotto il mare

Frassinelli, 2009 - *Narr D 1537*

Simon Kehrer

È la montagna che chiama

Mondadori, 2009 - *Narr D 1535*

Erminia Dell'Oro

L'abbandono

Einaudi, 2006 - *Narr B 2484*

•••Sociologia

Georges Vigarello

Storia della bellezza

Donzelli, 2007 - *Sociologia B 230*

Felice Dassetto

L'Islam in Europa

Fondazione Agnelli, 1994
Sociologia C 376

Frank Schirrmacher

Il complotto di Matusalemme

Mondadori, 2006 - *Sociologia D 250*

•••Milano

Riccardo Tammaro

Borghi e cascine della Zona 4

Milano - *D 48*

Provincia di Milano

Storia della Provincia di

Milano - *Milano - C 49*

•••Storia

Luca Telese

Cuori neri, voll. 1 e 2

Sperling & Kupfer

Storia D 444 e D 445

•••Musica

Giancarlo Landini

Il mondo di Chopin

Eupalino, 2009 - *Musica C 65*

•••Scienze

Kerri Emanuel

Piccola lezione sul clima

Il Mulino, 2008 - *Scienze A 78*

Mark Lynas

Sei gradi

Fazi, 2008 - *Scienze C 288*

Lee Smolin

La vita del cosmo

Einaudi, 1998 - *Scienze C 287*

Stanislas de Haene

Il pallino della matematica

Mondadori, 2001 - *Scienze C 286*

John D. Barrow

I numeri dell'universo

Mondadori, 2003 - *Scienze C 285*

Il consiglio del bibliotecario

Laura Pariani

Milano è una selva oscura

Einaudi, 2010 - *Narr D 1541*

Dante - o meglio, il Dante - ha settant'anni; cresciuto a pane e classici, ha anche gestito una libreria antiquaria prima di sbandare e diventare un barbone. Adesso vagabonda per la sua Milano, in esilio come il grande poeta da cui ha preso il soprannome.

L'autrice evoca la Milano del cruciale anno 1969 nella "soggettiva" di questo particolare io narrante, con uno stile efficace e personale, dove l'italiano incontra il dialetto milanese.